

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 17 ottobre 2024, n. 604

ID_6762 – Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (Patto per la Puglia FSC 2014-2020 – Del. CIPE n. 25/2016) approvato Regione Puglia con DGR n. 2386/2018. Lavori Supplementari dell'intervento "Efficientamento del collettore delle colline di Chieuti", Chieuti (FG) - Proponente: Consorzio di Bonifica della Capitanata, Valutazione di Incidenza, livello II "fase appropriata".

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

Il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Ing. Giuseppe Angelini

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art.1 della L.r. 26/2022;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "*Autorizzazioni Ambientali*" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*" con cui è stata attribuita all'ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DD n. 324 del 27 luglio 2021 con cui è stata attribuita alla dott.ssa Roberta Serini la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipologia A) "*Coordinamento VINCA*";

VISTA la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.";

VISTA la Determina n. 7 del 01-09-2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 1° settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale." Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio";

VISTA la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: "*Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di*

Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22";

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.R. 26/2022;

VISTA la Legge 15 giugno 2023, n. 18 avente ad oggetto *"Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti"*;

VISTA la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati;

VISTA la D.G.R. n. 1367 del 5 ottobre 2023 con la quale è stato attribuito l'incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali al dott. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

VISTA la Legge Regionale del 29 dicembre 2023, n.37 *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità)"*;

VISTA la Legge Regionale del 29 dicembre 2023, n.38 *"Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026"*;

VISTA la nota provvedimento prot. n. 0035633/2024 del 22-01-2024 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *"Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e prime disposizioni di servizio"*;

VISTA la DGR n. 18 del 22 gennaio 2024 *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione."*;

VISTA la Determina n. 1 del 26/02/2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto *"Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana"* con cui l'Ing. Giuseppe Angelini è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA;

VISTA la DD n. 197 del 03 maggio 2024 con cui è stato conferito al dott. Roberto Canio Caruso l'incarico di Elevata Qualificazione *"Supporto istruttorio alle procedure VINCA con particolare riferimento alla gestione selvicolturale" di tipologia e)*;

VISTA la Determina n. 198 del 03.05.2024 con cui è stato attribuito alla dott.ssa Roberta Serini l'incarico di Elevata Qualificazione *"Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA"*;

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 *"Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat"* e ss.mm.ii.;
- la DGR 304/2006 e ss.mm.ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 e ss.mm.ii.;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante *"Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"*;
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, *"Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007"*;
- il R.R. n. 6/2016 come modificato dal Regolamento regionale n. 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 *"Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia"* (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19) con cui il SIC *"Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore"* è stato designato ZSC;
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 *"Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia"*;
- l'art. 42 *"Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio"* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le *"Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4"* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in

data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l'intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

- la DGR n. 218 del 25/02/2020 recante *“Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d'atto”*;
- la DGR n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive”*.

PREMESSO che:

- con nota trasmessa tramite lo Sportello Ambiente in data 09/04/2024 ed acquisita dalla Regione Puglia al prot. n. r_puglia/AOO_RP/09/04/2024/175482, il Consorzio di Bonifica di Capitanata inviava istanza di valutazione di incidenza (fase II Appropriata) per l'intervento in oggetto
- con nota pec n. 377663/2024 del 25/07/2024 il Servizio VIA e VINCA, sulla scorta di una preliminare disamina della documentazione trasmessa, rappresentava alla ditta proponente la necessità di integrare la documentazione e coinvolgeva il Parco Nazionale del Gargano e il Reparto CC Biodiversità Foresta Umbra, ai fini del sentito contemplato dalle LG statali sulla Vinca;
- con note pec del 07/08/2024, in atti al protocollo della Regione Puglia al prot. n. 401876 e 401885 del 07/08/2024, il Consorzio di Bonifica di Capitanata inviava la documentazione integrativa richiesta;
- con nota pec n. 6607/2024 del 20/09/2024, in atti al protocollo della Regione Puglia al prot. n. 456271/2024 del 20/09/2024, il Parco Nazionale del Gargano inviava il proprio parere in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale;

DATO ATTO che il Consorzio di Bonifica di Capitanata ha avanzato nei confronti della Regione Puglia domanda di finanziamento a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (Patto per la Puglia 2014-2020 – Del. CIPE n. 25/2016), e pertanto, ai sensi del comma 8 dell'art. 4 della L.R. n. 26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa al livello II *“Valutazione appropriata”*.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto riguarda l'esecuzione di lavori di completamento dell'intervento di *“Efficientamento del collettore delle colline di Chieuti”*.

Il collettore delle colline di Chieuti è un canale artificiale che si dirama dal torrente Castagna e, dopo aver costeggiato il villaggio di Torre Fantine ed intersecato la strada provinciale n. 44, prosegue arginato sino a sfociare nel torrente Saccione.

I lavori riguardano il tratto compreso tra il ponte sulla strada provinciale n. 44 in Località Fantina Prima, fino allo sbocco nel Torrente Saccione, per una lunghezza di 2.300 m.

I lavori di risagomatura nel tratto a monte, al di fuori della ZSC *“Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore”* sono già stati effettuati.

I lavori previsti sono i seguenti:

- scavo di risezionamento dell'alveo di magra del canale;
- trasporto e smaltimento del materiale di scavo in un centro di recupero;
- decespugliamento e cippatura della vegetazione arbustiva al fine di garantire il deflusso idrico;
- taglio alberi presenti in alveo;
- trapianto di piante esistenti dall'area di intervento alla tratta iniziale, fuori dalla ZSC;
- piantumazione di alberature nella tratta sistemata durante i lavori principali, al fine di compensare i tagli previsti nelle aree di valle, ricadenti in zona vincolata ZSC.

Lo scopo dei lavori è di ripristinare la piena capacità dell'opera nella raccolta e deflusso delle acque in modo

da rafforzare la sicurezza idraulica locale in continuità idraulica con l'intervento già eseguito.

È riportato nell'elaborato denominato "A4_RELAZIONE MOVIMENTO DI MATERIE" che "la realizzazione dell'intervento determinerà la produzione di terre da scavo pari a ca. 11.478,91 mc per le quali è previsto il trasporto e lo smaltimento ad un centro di recupero individuato dall'impresa e avente disponibilità ad accogliere il materiale scavato, situato a 32 km circa dall'area di intervento".

È riportato nell'elaborato denominato "VInCA CBC Chieuti_v.1.4 (integrazioni) - Studio di incidenza" che: "per la risagomatura del canale è necessaria la rimozione con espianto delle piante arboree e arbustive e della vegetazione invasiva costituita prevalentemente da graminacee e rovo, tramite utilizzo di mezzi a motore (ruspe con benne, camion per il trasporto del materiale legnoso e del terreno di risulta degli scavi), cippatura del materiale leggero (ramaglie, cespugli).

Per l'esecuzione dell'intervento non sarà necessario realizzare piste di accesso in quanto i lavori saranno effettuati nell'alveo del canale con accesso dalla strada sterrata attigua al canale.

La durata della fase di cantiere sarà di circa 3 mesi nel periodo fine settembre- dicembre, al di fuori del periodo di nidificazione delle specie ornitiche di interesse comunitario. Non sono previste attività nella fase di esercizio in quanto il tutto sarà lasciato all'evoluzione naturale".

La lunghezza totale dell'intervento è pari a circa 2300 m, il decespugliamento in alveo interesserà una superficie di 19.300 mq, e verranno cippati in alveo circa 1.100 q.

Saranno effettuati interventi di piantumazione di materiale vegetale (piante e/o talee) prelevate nel corso dei lavori nell'alveo del canale oggetto di intervento, sui lati del canale a monte, già interessato dai lavori; se questo non fosse sufficiente saranno utilizzati alberi e arbusti da vivaio di idonea età (alberi: almeno 2 m; arbusti: almeno 1 m) appartenenti a specie autoctone di provenienza locale.

Come riportato nello "Studio di Incidenza" il tratto di canale in oggetto "sarà direttamente o indirettamente interessato e fortemente manipolato dagli interventi previsti nel progetto relativo al raddoppio ferroviario della Termoli – Lesina (RFI). Tali interventi, già assentiti (cfr. allegato: "INT_3.2_MATTM_DEC_2020-0000157.pdf"), prevedono una rilevante trasformazione dell'area. In particolare, il canale oggetto della presente proposta, sarà completamente eliminato e ricostruito dalla confluenza con il Torrente Saccione fino alla progressiva 16+700.00, mentre nel tratto più a monte, tra le progressive 16+700.00 e 17+750.00 sarà interessato da interventi fortemente impattanti sulla vegetazione e la funzionalità (rivestimento canale esistente con massi, vicinanza con le aree di cantiere, etc)".

Tali interventi sono altresì riportati nell'elaborato grafico denominato "INT_3.1_FUTURA INTERFERENZA FERROVIE intra ZSC".

Detto progetto di raddoppio ferroviario ha ricevuto parere positivo di compatibilità ambientale n. 1294 del 12 luglio 2013, subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni, espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS dell'allora Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, e successiva approvazione e accertamento della compatibilità ambientale con prescrizioni e raccomandazioni con Delibera CIPE n. 2 del 28 gennaio 2015.

L'ubicazione dell'area interessata dal progetto è riportata in diversi elaborati grafici; è presente lo shapefile dell'area prevista dall'intervento.

DESCRIZIONE DEL SITO DI INTERVENTO

L'area oggetto di intervento, è situata in agro di Chieuti (FG), in località Fantina Prima, all'interno della ZSC "Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore" (cod. IT9110015);

dalla consultazione dell'applicativo GIS e relativi strati informativi in dotazione al Servizio scrivente, con particolare riferimento al catasto, si evince che il canale oggetto d'intervento è allibrato ai fogli di mappa n. 1 e n. 3 del Comune di Chieuti.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza di:

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP Cordoni dunari (in adiacenza sul lato nord)

6.1.2. – Componenti idrologiche

- BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)
- UCP Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP Boschi (in adiacenza)
- UCP Aree umide (in adiacenza)
- UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale
- UCP Aree di rispetto dei boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP Siti di rilevanza naturalistica - ZSC "*Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore*" (cod. IT9110015)

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico

6.3.1 - Componenti dei valori percettivi

- UCP Strade a valenza paesaggistica

Ambito di paesaggio: Monti Dauni

Figura territoriale: La bassa valle del Fortore

Dalla lettura congiunta del Formulario standard relativo alla ZSC "*Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore*" (cod. IT9110015) e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018 relativi in particolare alla distribuzione degli habitat tutelati dalla omonima direttiva, si rileva che l'area oggetto di intervento è in prossimità dei seguenti habitat: 91F0 "*Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmario minoris)*", 2260 "*Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavnduletalia*" 2240 "*Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua*".

Il contesto d'intervento è caratterizzato dalla presenza di formazioni costituite, secondo la Carta della Natura di ISPRA (2015), da 53.1 "*Vegetazione dei canneti e di specie simili*", 82.1 "*Seminativi intensivi e continui*" e da 44.61 "*Foreste mediterranee ripariali a pioppo*".

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018, la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie vegetali: *Ruscus aculeatus*; le seguenti specie invertebrati: *Coenagrion mercuriale*; le seguenti specie di mammiferi: *Miniopterus schreibersii*, *Epseticus serotinus*, *Pipistrellus kuhlii*; le seguenti specie di uccelli: *Ixobrychus minutus*, *Motacilla flava*, *Lanius minor*, *Calandrella brachydactyla*, *Coracias garrulus*, *Anthus campestris*, *Oenanthe hispanica*, *Melanocorypha calandra*, *Alauda arvensis*, *Saxicola torquata*, *Lanius senator*, *Lanius collurio*, *Accipiter*

nisus, Falcus subbuteo, Falco naumanni, Alcedo atthis, Egretta garzetta, Passer hispaniolensis, Numenius arquata arquata, Ardea alba, Burhinus oediconemus, Anas crecca, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Himantopus himantopus, Charadrius dubius, Charadrius alexandrinus, , Pluvialis apricaria, Calidris alpina, Larus ridibundus, Remiz pendulinus, Passer montanus, Larus michahellis, Passer italiae;; le seguenti specie di anfibi: *Bufotes viridis Complex, Lissotriton italicus, Pelophylax kl. esculentus*; le seguenti specie di rettili: *Elaphe quatuorlineata, Hierophis viridiflavus, Zamenis longissimus, Lacerta viridis, Podarcis siculus, Caretta caretta, Emys orbicularis, Testudo hermanni.*

Si richiamano le misure di conservazione individuati per la ZSC in argomento, così come riportate dal R.R. n. 6/2016:

Misure di conservazione trasversali

11 – Interventi nei corsi d'acqua:

- *In caso di interventi di manutenzione ordinaria negli alvei, nella scelta degli accessi all'alveo, obbligo di utilizzare, ove presenti, le piste già esistenti, minimizzando i transiti fuoristrada;*
- *Divieto di apportare modifiche agli alvei e alle sponde dei corsi d'acqua naturali. Sono fatti salvi gli interventi inerenti la sicurezza idraulica e, in questo caso, è da considerarsi in via prioritaria la realizzazione di aree/invasi di espansione fluviale;*
- *Divieto di utilizzare diserbanti e pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente nei corsi d'acqua naturali ed artificiali;*
- *Divieto di taglio e sfalcio della vegetazione nei corsi d'acqua naturali ed artificiali, compresi i corpi arginali. Sono fatti salvi gli interventi motivati da inderogabili esigenze di funzionalità idraulica, che devono essere effettuati solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali. In questo caso, la percentuale massima ammissibile di esemplari arborei o arbustivi da abbattere è del 30%;*
- *Fermo restando il divieto, nei casi consentiti, lo sfalcio della vegetazione erbacea e dei canneti, nei corsi d'acqua naturali ed artificiali, non deve essere totale ma a macchie (es. 1/3 della larghezza della sezione), seguendo un andamento sinuoso nei tratti rettificati, così da creare un canale di corrente, favorire la diversità morfologica ed ambientale all'interno del corso d'acqua e proteggere il piede della sponda da fenomeni di erosione;*
- *Negli interventi di taglio della vegetazione, l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti devono avvenire a distanza di sicurezza dal corso d'acqua (almeno 4 m) e le aree di sosta devono essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;*
- *Tutti gli interventi di espurgo e risagomatura dei canali artificiali devono essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione della fauna di interesse conservazionistico e, quindi, dal 16 luglio al 14 marzo.*

Si richiamano gli obiettivi di conservazione per la ZSC "Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore" cod. IT9110015, definite nel R.R. 12/2017:

- *Garantire l'efficienza della circolazione idrica interna alla laguna per la conservazione degli habitat 1150*, 1310, 1410 e 1420 e delle specie di pesci di interesse comunitario*
- *Regolamentare la fruizione turistico-ricreativa della spiaggia per la conservazione degli habitat dunali, anche con riferimento alla gestione dei rifiuti;*
- *Promuovere l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica nella prevenzione e riduzione dei fenomeni di erosione costiera su spiagge e cordoni dunali;*
- *Contenere l'espansione delle specie di Emydidae alloctone;*
- *Contenere i fenomeni di disturbo antropico e di predazione sulle colonie di Ardeidae, Recurvirostridae e Sternidae;*
- *Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua per la conservazione degli habitat 3280, 6420 e 7210 e delle specie di Anfibi di interesse comunitario.*

- Incrementare le superfici degli habitat forestali igrofilo (91F0, 92A0);
- Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali (9340 e 9540) ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.

PRESO ATTO che:

- il Reparto CC Biodiversità Foresta Umbra, quale Ente gestore della Riserva Naturale di Popolamento Animale “Lago di Lesina – Parte Orinetale”, ricompreso tra le Autorità competenti a rendere il cd. “sentito” contemplato dalle LG statali sulla Vinca e dalla DGR n 1515/2021, coinvolto nel presente procedimento con nota prot. n. 377663/2024 del 25/07/2024 non ha reso nei termini stabiliti il proprio contributo istruttorio;

- il Parco Nazionale del Gargano, con nota prot. n. 6607/2024 del 20/09/2024, acquisita dalla Regione Puglia al prot. n. 456271 del 20/09/2024, esprimeva “*parere favorevole in ordine alla valutazione di Incidenza Ambientale ai lavori supplementari dell’intervento “Efficientamento del collettore delle colline di Chieuti”, alle seguenti condizioni e prescrizioni:*

- *la tempistica dei lavori dovrà essere compatibile con i cicli biologici delle principali specie animali e vegetali presenti nell’area di progetto (con particolare riferimento alle delicate fasi della riproduzione), e quindi evitando o sospendendo le attività dal 15 marzo al 15 luglio;*

- *l’accesso all’area di cantiere deve avvenire attraverso strada sterrata esistente;*

- *i lavori di scavo per l’apertura del canale collettore per il ripristino della funzionalità idraulica con rimozione della vegetazione in alveo e risagomatura degli argini devono essere effettuati esclusivamente nel sedime del canale: alveo e argine in destra idrografica (limitatamente alla scarpata interna), senza interessare la sponda in sinistra idrografica e le aree esterne con presenza di habitat di interesse comunitario;*

- *non vi saranno limitazioni nella rimozione della vegetazione riguardante le specie aliene (Robinia pseudoacacia, Ailanthus sp., Eucaliptus sp., etc.) che devono essere rimosse, con particolare attenzione, e distrutte onde evitare la diffusione per propagazione vegetativa;*

- *fatta eccezione per le specie aliene, il materiale leggero (ramaglie, cespugli), deve essere cippato in loco; mentre eventuale materiale vegetale legnoso non utilizzato per le piantumazioni deve essere utilizzato per la realizzazione in loco di biotopi a legno morto (coarse woody habitat) con la realizzazione di cataste di legna da posizionare negli habitat naturali attigui al canale;*

- *devono essere ridotte al minimo le emissioni di rumori e vibrazioni attraverso l’utilizzo di attrezzature tecnologicamente all’avanguardia nel settore e dotate di apposite schermature;*

- *implementazione di regolamenti gestionali quali accorgimenti e dispositivi antinquinamento per tutti i mezzi di cantiere (marmitte, sistemi insonorizzanti, ecc.) e regolamenti di sicurezza per evitare rischi di incidenti;*

- *i lavori di scavo e risagomatura dovranno essere eseguiti impiegando metodi, sistemi e mezzi d’opera tali da non creare problematiche ambientali, depositi di rifiuti e deturpazione del paesaggio;*

- *il materiale vegetale di propagazione (piantine, astoni, talee, altro) utilizzato per il progetto appartenga a specie autoctone e derivi da piante del luogo o in alternativa, in caso di acquisto, da ecotipi locali di provenienza certificata;*

- *per le operazioni di messa a dimora di nuova vegetazione siano utilizzate specie autoctone ecologicamente coerenti con il contesto paesaggistico tutelato;*

- *al fine di garantire il successo della piantumazione sia previsto già in fase di appalto e contrattualizzazione con la ditta esecutrice il monitoraggio dell’area per i successivi cinque anni, finalizzato a verificare e prevenire eventuali fallanze e per il medesimo periodo le cure culturali alle piante messe a dimora e i risarcimenti delle fallanze; tali adempimenti vanno previsti già negli elaborati del progetto esecutivo (relazione tecnica, computo metrico, capitolato, schema di contratto,);*

- *per la messa a dimora delle piantine sia utilizzato un tipo di impianto irregolare in modo da riprodurre un aspetto naturaliforme del nuovo soprassuolo vegetazionale.*

PRESO ATTO altresì che il canale oggetto della proposta, come riportato nello Studio di Incidenza Ambientale, denominato “VIncA CBC Chieuti_v.1.4 (integrazioni)” sarà “direttamente o indirettamente interessato e

fortemente manipolato dagli interventi previsti nel progetto al raddoppio ferroviario della Termoli–Lesina (RFI). Tali interventi, già assentiti, prevedono una rilevante trasformazione dell'area. In particolare, il canale oggetto della presente proposta, sarà completamente eliminato e ricostruito dalla confluenza con il Torrente Saccione fino alla progressiva 16+700.00, mentre nel tratto più a monte, tra le progressive 16+700.00 e 17+750.00 sarà interessato da interventi fortemente impattanti sulla vegetazione e la funzionalità (rivestimento canale esistente con massi, vicinanza con le aree di cantiere, etc)".

Dalla visione dell'elaborato denominato "INT_3.1_FUTURA INTERFERENZA FERROVIE intra ZSC" emerge che il tratto che verrà "eliminato", sarà "ricostruito" più a nord rispetto all'attuale tracciato.

EVIDENZIATO che nel succitato Studio di Incidenza agli atti è riportato che:

- *in merito alle Misure di mitigazione in fase di cantiere:*
- *la tempistica dei lavori dovrà essere compatibile con i cicli biologici delle principali specie animali e vegetali presenti nell'area di progetto (con particolare riferimento alle delicate fasi della riproduzione), e quindi evitando o sospendendo le attività dal 15 marzo al 15 luglio;*
- *l'accesso all'area di cantiere avverrà attraverso strada sterrata esistente;*
- *i lavori di scavo per l'apertura del canale collettore per il ripristino della funzionalità idraulica con rimozione della vegetazione in alveo e risagomatura degli argini saranno effettuati esclusivamente nel sedime del canale: alveo e argine in destra idrografica (limitatamente alla scarpata interna), senza interessare la sponda in sinistra idrografica e le aree esterne con presenza di habitat di interesse comunitario;*
- *la vegetazione in alveo sarà rimossa avendo cura di riutilizzare il materiale vegetale autoctono per le piantumazioni (sia esemplari che talee): cfr. interventi di compensazione;*
- *non vi saranno limitazioni nella rimozione della vegetazione riguardante le specie aliene (Robinia pseudoacacia, Ailanthus sp., Eucaliptus sp., etc.) che andranno rimosse con particolare attenzione e distrutte onde evitare la diffusione per propagazione vegetativa;*
- *fatta eccezione per le specie aliene: (1) il materiale leggero (ramaglie, cespugli), sarà cippato in loco; (2) mentre eventuale materiale vegetale legnoso non utilizzato per le piantumazioni sarà utilizzato per la realizzazione in loco di biotopi a legno morto (coarse woody habitat) con la realizzazione di cataste di legna da posizionare negli habitat naturali attigui al canale;*
- *saranno ridotte al minimo delle emissioni di rumori e vibrazioni attraverso l'utilizzo di attrezzature tecnologicamente all'avanguardia nel settore e dotate di apposite schermature;*
- *movimentazione dei mezzi di trasporto dei terreni con l'utilizzo di accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di polveri (bagnatura);*
- *implementazione di regolamenti gestionali quali accorgimenti e dispositivi antinquinamento per tutti i mezzi di cantiere (marmitte, sistemi insonorizzanti, ecc.) e regolamenti di sicurezza per evitare rischi di incidenti;*
- *i lavori di scavo e risagomatura dovranno essere eseguiti impiegando metodi, sistemi e mezzi d'opera tali da non creare problematiche ambientali, depositi di rifiuti e deturpazione del paesaggio;*
- *non saranno diffuse né introdotte nell'ambiente specie floristiche non autoctone.*
- *in merito alle Misure di mitigazione in fase di esercizio:*
- *Non sono necessarie misure di mitigazione dal momento che la fase di esercizio consiste principalmente nella evoluzione naturale degli habitat ripristinati.*
- *Saranno in ogni caso garantite le cure colturali e la manutenzione degli interventi di trapianto e piantumazione (irrigazioni di soccorso, verifiche di attecchimento, sostituzioni, etc.).*
- *in merito alle misure di compensazione:*

Al fine di compensare la rimozione della vegetazione in alveo e potenziare la Rete Ecologica Regionale a

livello locale, saranno applicate idonee misure di compensazione con interventi di ripristino ambientale e/o di creazione di nuovi habitat con le seguenti misure:

- rinaturalizzazione dei margini del precedente intervento (a monte) sui lati del canale (UCP Formazioni arbustive) fino a riconnettere l'habitat di interesse comunitario 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmension minoris*)" (BP Bosco) presente sul Vallone della Castagna;
- rinaturalizzazione del tratto diretto a Sud del Canale Zomparone fino a riconnettere l'habitat di interesse comunitario 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmension minoris*)" (BP Bosco);
- rinaturalizzazione del Canale San Leonardo (UCP Formazioni arbustive) fino a riconnettere l'habitat di interesse comunitario 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmension minoris*)" (BP Bosco) più a Sud;
- rinaturalizzazione del tratto terminale del Canale Divisore (UCP Formazioni arbustive) fino a riconnettere l'habitat di interesse comunitario 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmension minoris*)" (BP Bosco);
- detti interventi saranno effettuati attraverso piantumazione di materiale vegetale (piante e/o talee) prelevate nel corso dei lavori nell'alveo del canale oggetto di intervento, se questo non fosse sufficiente saranno utilizzati alberi e arbusti da vivaio di idonea età (alberi: almeno 2 m; arbusti: almeno 1 m) appartenenti a specie autoctone di provenienza locale. Alternare file di alberi con elementi arbustivi permette di costituire vere e proprie fasce di vegetazione, in grado di dare una maggiore continuità ecologica.
- in merito alle piantumazioni nelle zone di compensazione, si fa rimando all'elaborato allegato denominato "INT_6_Scheda tecnica Piantumazioni", dove è riportato che:
 - Gli interventi di riforestazione saranno effettuati alternando opportunamente le seguenti modalità:
 - gruppi/filari di soli arbusti di piccola e grande taglia;
 - gruppi/filari di alberi ad altofusto alternati ad alberelli, entrambi accompagnati da arbusti di piccola taglia.
 - Il materiale vegetale da utilizzare avrà le seguenti caratteristiche:
 - n° 50 arbusti e piccoli alberi prelevati con le radici nel corso dei lavori nell'alveo del canale oggetto di intervento (Collettore delle Colline di Chieuti);
 - n° 50 piantine forestali di specie arboree autoctone in pane di terra con utilizzo di cilindro protettivo (shelter), provenienti da vivaio di altezza minima 2 m;
 - a completamento: circa n° 100 talee di salice, pioppo ed altre specie autoctone idonee, anche arbustive, da procurarsi nel corso dei lavori nell'alveo del canale oggetto di intervento (Collettore delle Colline di Chieuti).

Le compensazioni sono state quindi localizzate all'esterno della ZSC per i seguenti motivi:

1. il sito Natura 2000 è già prevalentemente occupato da vegetazione naturale;
2. gran parte delle aree intorno al canale interessato dal presente intervento e interne alla ZSC, saranno oggetto di una profonda trasformazione dovuta all'intervento RFI già assentito

EVIDENZIATO altresì che, in relazione alle conclusioni dello Studio di incidenza, viene dichiarato che "I lavori di efficientamento e ripristino della funzionalità idraulica del collettore delle colline di Chieuti riguardano la rimozione della vegetazione e la risagomatura degli argini del canale. Tenendo conto che gli ultimi lavori sul manufatto risalgono agli anni '60 del secolo scorso, l'alveo attuale risulta completamente rinaturalizzato dalla vegetazione spontanea. Tale vegetazione, pur in continuità con gli habitat di interesse comunitario adiacenti al canale, non costituisce habitat di direttiva.

Lo studio indica che l'impatto complessivo dei lavori che si intendono realizzare è pienamente compatibile con la capacità di carico dell'ambiente dell'area di progetto in quanto l'intervento, essendo i lavori localizzati esclusivamente nel sedime del canale (alveo e argini), non agirà in modo diretto su habitat di interesse comunitario, tuttavia essendo l'intervento all'interno della ZSC IT9110015 "Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore" e adiacente alla ZSC IT7222217 "Foce Saccione - Bonifica Ramitelli", ed essendo gli habitat di interesse comunitario per vari tratti adiacenti al cantiere, ne conseguiranno effetti indiretti e un certo disturbo alle specie di interesse comunitario anche se temporaneo (limitato alla fase di cantiere) e reversibile.

La corretta applicazione delle misure di mitigazione contribuirà a ridurre in modo sostanziale l'entità e gli effetti di tale disturbo e inoltre avvierà un percorso di rinaturalizzazione spontanea e anche di miglioramento degli habitat con il rilascio di necromassa legnosa al fine di realizzare i cosiddetti biotopi a "legno morto" di elevata rilevanza per le faune saproxiliche e per l'intera comunità ecologica tramite la disposizione di cataste di tronchi/sezioni di tronchi e rami/sezioni di rami (ottenute segando in sezioni tronchi e rami più grandi delle piante rimosse) lungo l'area di intervento. Questo avrà un effetto nel medio-lungo periodo di tipo positivo sulla vegetazione e sulle faune saproxiliche e non anche di interesse comunitario.

Inoltre gli interventi di compensazione della rimozione della vegetazione in alveo permetteranno anche di ampliare gli ecosistemi residui esistenti in modo che possano riacquistare le loro funzioni ecologiche. Essi assumono inoltre il ruolo significativo di corridoi ecologici per interconnettere gli habitat di interesse comunitario e potenziare la Rete Ecologica Regionale a livello locale rendendola più resiliente.

Concludendo, le opere in progetto pur interessando siti Natura 2000 non incidono direttamente sugli habitat di interesse comunitario presenti, in quanto i lavori saranno effettuati solo nel canale. Potrebbe comunque verificarsi, in particolare nella fase di cantiere, una temporanea riduzione di spazi naturali utilizzati da alcune specie. Tuttavia tale riduzione, date le esigue superfici interessate, potrà facilmente essere recuperata in tempi brevi.

In ultimo si evidenzia che l'area di progetto sarà quasi del tutto manomessa dai lavori già assentiti di raddoppio della tratta ferroviaria Termoli-Lesina da parte di RFI che, all'interno della ZSC, prevedono lo spostamento di parte del canale che verrà demolito e ricostruito oltre alla costruzione del tracciato ferroviario che interferirà sia con gli habitat di interesse comunitario che con la RER. Medesime tipologie di opere saranno realizzate lungo i tratti del canale esterni alla ZSC (nelle aree di compensazione)".

RITENUTO che le "compensazioni" proposte nell'ambito dello studio di incidenza agli atti, sebbene rappresentino un termine usato dal proponente in maniera impropria avuto riguardo al percorso di Valutazione di Incidenza configurato dall'art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat", pur tuttavia contribuiscono ad implementare il quadro delle misure di mitigazione.

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto, finalizzato al ripristino della funzionalità e sicurezza idraulica del collettore delle colline di Chieuti, non appare in contrasto con le pertinenti misure di conservazioni trasversali ex R.R. n. 6/2016 sopra elencate.

CONSIDERATO altresì che, anche alla luce delle prescrizioni impartite dal PNG con nota prot. n. 6607/2024 del 20/09/2024, acquisita dalla Regione Puglia al prot. n. 456271 del 20/09/2024, è possibile ritenere che il progetto proposto determini una incidenza media, significativa, ma mitigabile, tanto da generare interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di valutazione appropriata, si rilascia parere positivo di valutazione di incidenza in quanto è possibile concludere che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC "Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore" (cod. IT9110015), non determini incidenza significativa ovvero non pregiudichi il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni e fatte salve quelle impartite dal PNG con nota prot. 456271/2024:

- **Divieto di apertura di nuovi percorsi all'interno e nei dintorni dell'area e obbligo di utilizzo della**

viabilità esistente;

- L'eventuale stoccaggio temporaneo del materiale di scavo deve avvenire al di fuori di aree sensibili;
- Al fine di non arrecare disturbo alla fauna, devono essere impiegati mezzi ed attrezzature idonei a minimizzare l'impatto acustico;
- Le nuove piantumazioni dovranno essere effettuate con essenze autoctone, coerenti con la vegetazione naturale già presente in loco;
- i mezzi e le attrezzature da cantiere dovranno essere sottoposti a costante manutenzione;
- applicazione di accorgimenti e dispositivi antinquinamento a tutti i mezzi presenti nel cantiere (marmitte, sistemi insonorizzanti, ecc.);
- privilegiare l'uso di mezzi gommati.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI.”
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA
CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di ESPRIMERE parere favorevole di valutazione di incidenza appropriata** per il progetto inerente *“l'Efficientamento del Collettore delle Colline di Chieuti”* in località Fantina Prima in agro di Chieuti (FG), proposto dal Consorzio di Bonifica di Capitanata, nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (Patto per la Puglia 2014-2020 – Del. CIPE n. 25/2016) per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e fatte salve le prescrizioni precedentemente riportate e le condizioni espresse dal Parco Nazionale del Gargano con nota prot. n. 456271/2024 del 20/09/2024;**
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 1515/2021;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
 - ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021;
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al soggetto proponente, il Consorzio di Bonifica di Capitanata, **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio e fine dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;**

- **di TRASMETTERE** il presente provvedimento al responsabile del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, all'Ente di Gestione del Parco Nazionale del Gargano, ed, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia, Reparto CC Biodiversità Foresta Umbra e alla Stazione dei Carabinieri di Serracapriola) e al Comune di Chieuti (FG);
- di far pubblicare il presente provvedimento nella prima sezione del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 18 del 15 giugno 2023;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

sarà pubblicato:

- in formato elettronico nelle pagine del sito web nella sotto-sezione di Il livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi;

tramite il sistema CIFRA:

- sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà archiviato sui sistemi informatici.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto istruttorio alle procedure VINCA con particolare riferimento alla gestione selvicolturale

Roberto Canio Caruso

E.Q. Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA

Roberta Serini

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca

Giuseppe Angelini